

## PREFAZIONE

Questo fascicolo dei *Fogli di filosofia* accoglie gli atti di un convegno che si è tenuto il 4 e il 5 aprile 2019 presso l'Università degli studi di Roma "Tor Vergata", del quale ha mantenuto invariato il titolo "Filosofia e vita nel pensiero classico tedesco", che indicava in modo chiaro e distinto il tema con cui sono stati invitati a confrontarsi i relatori, quello appunto della declinazione del rapporto tra la filosofia e la vita – nozioni chiave della riflessione filosofica di ogni tempo – nel contesto variegato e complesso, ma storiograficamente ben determinato della filosofia classica tedesca. Veniva dunque prefigurato un equilibrio tra unità tematica generale e molteplicità delle prospettive che – ci sembra – si è effettivamente realizzato nel disegno di un panorama tematico multiforme in cui si avvicendano e si intrecciano letture differenziate di Kant, Maimon, Reinhold, Jacobi, Fichte, Schelling, Hegel.

I contributi a volte tratteggiano la posizione complessiva degli autori rispetto all'argomento, a volte scelgono punti di vista particolari o addirittura eccentrici come cartina di tornasole del loro pensiero e si susseguono secondo un semplice ma efficace filo d'ordine cronologico. Ognuno di essi è preceduto da un breve sommario e da alcune parole chiave, a cui si può rimandare il lettore che voglia farsi rapidamente un'idea del contenuto del volume e delle sue parti. Aggiungo dunque solo poche parole sulla peculiarità del tema generale, che tiene insieme l'articolazione filosofica dei due concetti del titolo e della loro relazione teoretica con la riflessione sull'unità e/o differenza della vita stessa con il suo concetto, della vita vissuta immediatamente e della filosofia come riflessione cosciente su di essa. Com'è noto, questo plesso teorico – prefigurato in modo più o meno sistematico ed anche 'teologizzato' nel pensiero greco, poi in quello cristiano in modo evidentemente diverso, quindi appannato dal 'naturalismo' moderno (a Locke, per esempio, il concetto di vita appariva indistinto e poco adatto alla ricerca filosofica) – riemerge nella

forma forse più articolata e consapevole proprio nella filosofia classica tedesca, alla quale non ci si rivolge dunque per semplice affezione verso i propri autori di riferimento o per dare un limite necessario, ma più o meno arbitrario alla ricerca, bensì per fare opera di ‘ritenzione’ e ‘presentificazione’ di quel momento apicale e ancora oggi a suo modo paradigmatico della riflessione della filosofia su se stessa e sulla sua utilità per la vita.

Sottolineo, in conclusione, che il convegno è stato pensato e organizzato nell’ambito del dottorato inter-ateneo in filosofia delle Università di Roma “Tor Vergata” e di Roma Tre dagli stessi dottorandi, oggi dottori di ricerca, che attraverso questo impegno hanno potuto completare la loro formazione professionale, oltre che mostrare nei contributi presentati la serietà e profondità dei loro interessi. Come coordinatore di quel dottorato ho accolto volentieri l’invito a presentare qui gli atti di quelle giornate di studio e desidero ringraziare ancora una volta i giovani colleghi per il lavoro svolto insieme in quegli anni e i colleghi già affermati che con grande generosità hanno dato il loro contributo prima al convegno e ora a questo volume, la cui cura è stata presa in carico da Angela Renzi. I *Fogli di filosofia* sono stati lieti di pubblicarlo, oltre che per i suoi meriti scientifici, anche in virtù dell’ormai annoso e produttivo legame con il dottorato di ricerca in filosofia dell’Università di Roma “Tor Vergata”. Un doveroso ringraziamento a nome del comitato direttivo e di tutti gli autori va infine ai valutatori esterni a cui sono stati sottoposti i testi del volume per l’impegno che si sono assunti e per i preziosi consigli.

Anselmo Aportone